

Il calcio in Brasile



Cristina Alves 3°B
Storia ed Etica dello Sport
SPSE -2008

Indice

Introduzione	3
Analisi	5
Calcio e Tifosi	7
Superstizione	8
Calcio e procuratori	8
Calcio e la società	9
Conclusione	12

Introduzione

Calcio Passione nazionale. Così è definito il calcio in Brasile. Di Nord a Sud è lo sport preferito. Tanto che quando si dice: “Andiamo a giocare il pallone”. Se capisce subito che si tratta di giocare il calcio, anche se abbiamo altri sport in cui protagonista è il pallone: pallavolo, pallacanestro, pallamano, pallanuoto, ecc...

Il calcio arrivato da noi, Brasile, nel 1984, portato da Charles Miller, dopo essere stato in Inghilterra ad studiare, ha guadagnato contorni nazionali, dovuto alla nostra cultura e alle nostre radici. Il nostro calcio ha un po' di samba, un po' di capoeira, un po' del modo d'essere carioca, la “malandragem”...



Con queste influenze il calcio brasiliano si è allontanato dal calcio britannico per diventare una danza piena di sorprese e entusiasmo.

Ma all'inizio la storia del calcio nel Brasile era un po' “buia”, già che lo sport era un strumento di discriminazione in cui imperava il razzismo e esclusione sociale. Il calcio era allora un sport solo per bianchi e ricchi. Solo con il passar del tempo questa situazione poco a poco fu cambiando fin che adesso è diventato un sport di massa. Anche perché non sono necessari molti strumenti per giocare. Ci serve un pallone, un po' di spazio e la diversione e garantita.



Il primo club del football brasiliano è nato a São Paulo e si chiamava São Paulo Athletic. Oggigiorno sono in numeri i clubs, che sono organizzati in varie leghe. Dal più

piccolo al più grande, tutti i clubs possiedo fedeli sostenitori che gli accompagnano: la loro Tifoseria.

Nessuno calciatori dagli anni 20 potrebbe immaginare il mondo in cui vivono i calciatori del XXI secolo: soldi, fama, vita tranquilla, donne e più soldi. Non'è per caso che quasi tutti i bimbi vogliono diventare un Ronaldinho, un Zidane, un Beckham. Ad spingere a questa via sono di solito i padri che appena nati danno loro una maglietta della loro squadra, facendo nascere nei loro figli questa passione.

Il calcio ormai è un ottimo negozio, tanto per chi riesce a diventare un professionista come per chi riesce ad inserirsi nel mondo che lo circonda. Le grande aziende, il marketing e propaganda, i procuratori, ecc...

I procuratori hanno un ruolo importante in questo negozio, sono gli intermediari fra il club è i giocatori. Se sono bravi riescono ad inserire buon giocatori in club seri. Se invece pensano soltanto alla loro percentuale da ricevere, questi eventuali giocatori si trovano in problemi. Non saranno tutelati da loro e rischiano di essere sfruttati e perdere un prezioso tempo nel raggiungere i loro obiettivi dentro lo sport.

Il obiettivo di questa ricerca è far conoscere un po' della Storia del calcio nel Brasile "Paese del Calcio", la sua importanza per il popolo, le meraviglie e i problemi che ci stanno attorno.

Buona lettura!

Analisi

Un po' di Storia...



Charles Miller



Il calcio Brasiliano é nato nel « bairro » chiamato Brás. Charles Miller ha viaggiato alla Inghilterra quando aveva nove anni per studiare. Lì ha conosciuto il calcio, e di ritorno al Brasile nel 1894 ha portato con se un pallone e un insieme di regole. Si può considerare Charles Miller come il precursore del calcio in Brasile.

La prima partita di calcio in Brasile fu realizzata nel 15 aprile di 1895 fra i dipendenti delle aziende inglese che attuavano a São Paulo. I dipendenti erano anche loro di origine inglese. La prima squadra di calcio ad essere formata fu il São Paulo Athletic creata nel 13 maggio 1898.

Il calcio brasiliano era una esclusività dei borghesi e aveva caratteristiche che ricordavano la rigidità di un gioco di críquete (gioco di pallone, di origine inglese, che si disputa in un campo prato, tra due squadre di 11 giocatori ognuna. L'obiettivo è spingere il pallone con un palo di legno in direzione alla metà opposta). Il calcio brasiliano era freddo come quello europeo. Al lungo di più di cento anni di storia, fu trasformandosi e ha acquisto personalità come sport popolare e tipico del paese.

Nel "paesi del calcio" il negro fu discriminato e vietato di giocare fino alla decada di 20. Ma anche adesso, dopo più di 80 anni, ancora non raramente vediamo nei notiziari episodi di razzismo relazionati con lo sport. Nello scorso anno, il La Coruña ha ricevuto una multa di 600 euro per manifestazioni razziste al Brasiliano Roberto Carlos. Nel 2004, nella Europa, i brasiliani Juan e Roque Junior, che giocavano nel Bayern di Monaco (Germania), furono vittime di manifestazioni della tifoseria quando entrarono in campo per affrontare il Real Madrid.

Nel 1904 è nato un altro club il " the Bangú Athletic Club" che ha marcato la storia del calcio brasiliano per aver accettato tra i suoi giocatori un "mulato" una persona di

colore. Segregazione maggiore c'era nel Fluminense, club che aggregava esclusivamente la borghesia (gente ricca, proprietari di aziende, figli di genitori ricchi, educati nella Europa, gente abituata a spendere), per farne parte uno doveva avere un alto poter di acquisto. Perciò i propri negri e mulati, cercavano di nascondere le loro origini al entrare in campo. Fu così con il giocatore Carlos Albierto, che nel Campeonato carioca del 1914 ha dato motivi per cui il Fluminense fosse poi conosciuto come "farina di riso". Lui ha utilizzato il trucco per far più chiara la sua pelle, però nel decorrere della partita il sudore ha rovinato il trucco lasciando apparire la sua pelle scura. Mentre il São Paulo, il Botafogo, il Flamengo e l'America non accettavano nei loro club la presenza di non borghesi, appariranno altre squadre, più piccole come il Brasile, il Bangús Mirins, il Andarai e o São Cristovão, che aggregavano gli interessati in dar un calcio nel pallone e che non erano accettati in squadre più grandi.

Nel 1923 nella conquista del campeonato carioca, il Vasco da Gama era una squadra formata da lavoratori di origine umile, bianchi, negri e mulati, senza soldi e posizione sociale. Questa vittoria fu un marco,

Nel 1924 l'associazione metropolitana di Sport atletico -AMEA, organizzata dai grandi club, ha preso la assurda decisione di che il Vasco da Gama dovrebbe eliminare i suoi dodici giocatori, tutti negri. In risposta il presidente del Vasco da Gama, José Augusto Prestes, ha inviato una carta alla entità, dicendo che sua squadra non avrebbe partecipato all'associazione per considerarsi in posizione di inferiorità secondo le risoluzioni.

Questa attitudine ha sorpreso le grandi squadre, comandati dal presidente del Fluminense, Mario Polo. Nel 1927 con la inaugurazione dello Stadio di São Januario, il Vasco ha rinforzato ancora di più sua immagine davanti agli altri club brasiliani. Mentre il Vasco da Gama fu il pioniere in mettere in campo la mistura di razze, il Gremio fu l'ultimo ad aprire le porte ai giocatori negri. Soltanto nel 1952 ha rotto il ghiaccio e ha contrattato Osmar Fortes Barcelos, conosciuto come "Tesourinha".

Il Calcio e i Tifosi

Nel Brasile, un bimbo quando nasce riceve un nome, una religione e una squadra di calcio. Appena comincia a camminare già dà calci al pallone indossando la maglia della squadra. Comincia così l'atto di tifare nel calcio mescolando l'identità personale e quella collettiva del chiamato tifoso.



Comincia così l'atto di tifare nel calcio mescolando l'identità personale e quella collettiva del chiamato tifoso.

Nel Brasile la rivalità tra le tifoserie e le sue conseguenze nei spettacoli di calcio generano preoccupazione tra le autorità, soprattutto con la nascita delle tifoserie organizzate, oggi vengono riservate a loro posti distinti nello stadio. La rivalità fra le tifoserie genera molti casi di violenza, risultanti di manifestazioni esagerate dei tifosi nei stadi di calcio di tutto il mondo.

Per un vero tifoso non c'è paragone tra la sua squadra e le altre: la sua è la migliore e non si discute (anche se nel momento passa per un po' di difficoltà e si trova nella zona di retrocesso). Dimostrano il loro amore per la squadra nei più variati modi. Indossando la maglietta della squadra, seguendo tutte le partite, a volte facendo viaggi di 10 ore o più in pullman per seguire la squadra in trasferta, creando canzoni, pitturando il cappelli con i colori della squadra, facendo un tatuaggio sul corpo, acquistando i prodotti con la marca della squadra e così via...

Il ruolo dei tifosi è molto importante. Loro offrono un show visuale di straordinario impatto usando i colori della squadra, movimentazione di decine di bandiere, canto, danza, e artefatti che producono fumo. Nei stadi e poi nella sede dei club, vittorie sono commemorate con feste e samba, avvicinando il football al carnevale.

Il problema sorge quando si oltrepassa i limiti del buon senso. Quando il tifoso della squadra avversaria è visto come un nemico. Dai, derivano una serie di problemi, mancanza di rispetto, aggressioni verbali, e violenza. Nei casi più gravi, un incontro tra gruppi di tifosi di squadre diverse può anche finire con morti. Non è molto raro. Lo **spettacolo** che finisce in **tragedia**. Nel tentativo di evitare questi eventi lo Stato mette in circolazione nei stadi, tanti poliziotti di modo ad organizzare l'arrivo e partenza dei tifosi, soprattutto si è un giorno di Derby, così viene riservato ad ogni gruppo un posto specifico nello Stadio evitando così il loro avvicinamento.

Superstizione:



La superstizione è un fenomeno che fa parte nel popolo brasiliano, che si manifesta nel calcio o forse di preferenza in questo: Il calcio per essere così com'è favorisce la presenza della superstizione, perché è un gioco che utilizza i piedi e per questo è meno preciso. Altro che, la dimensione del campo aumenta l'imprecisione. I risultati in generale sono stretti e suscettibili a improbabilità. Una squadra tecnicamente inferiore può utilizzare un schema totalmente difensivo e segnare in un momento fortuito, a volte nei ultimi minuti. L'incertezza da credito al mito della "fortuna" e "sfortuna" e attiva la superstizione.

Ci sono tanti esempi da citare: c'è chi usa la stessa mutande, facendo il segno della croce o portandola addosso, usare la stessa maglia usata nella vittoria anteriore, guardare la partita sempre dallo stesso posto, pregare chiedendo aiuto a tutti i santi, entrare nel campo toccandolo prima con il piede destro. e così via...

Calcio e procuratori

Dopo aver percorso il duro cammino verso il professionismo, trovare una buona squadra può essere complicato. Soprattutto se hai poche conoscenze nel mezzo sportivo. Da questo deriva l'importanza di un buon procuratore.

Di solito se si è un buon atleta con potenziale, non'è necessario andare a loro ricerca. Sono loro i primi ad presentarsi e dimostrare interesse di aiutarci a trovare la strada giusta per la realizzazione sportiva (buona squadra + soldi), in cambio di una percentuale del contratto.

Se deve stare attenti a loro, se sono veramente bravi non ci saranno problemi, troveranno una squadra per atleta e poi ci saranno per qualsiasi problemi, saranno lì per tutelare gli interesse dell'atleta cui è divenuto responsabile. Se al contrario, sono imbrogliatori, l'atleta è danneggiato, perché oltre a inserirsi in clubs poco seri, rischiano di non giocare, non ricevere soldi e trovarsi in una difficile situazione in cui la loro crescita sarà minacciata.

La migliore maniera di evitare questi imbrogli è affidarsi a qualcuno indicato da un amico. Conoscere altre atlete per cui lui lavora e chiedere il loro parere su come lui esegue la funzione.

Il Calcio e la società

“Finito il Campionato Brasiliano di Calcio di 2007, nel fine settimana seguente si è realizzato nel Rio de Janeiro una partita fra la selezione Olimpica Nazionale e la selezione dei migliori del campionato. La festa fu simbolica. Aveva meno di 9'000 spettatori e la maggioranza era più interessata nel disimpegno del giocatore del suo club che nella squadra che rappresenta la società e disputerà le prossime olimpiade a Pechino, l'unico titolo di calcio che il Brasile ancora non ha conquistato. Ciò illustra bene il fenomeno brasiliano di preponderanza dei interessi segmentati su quelli collettivi. Niente sorprendenti, visto che se mettiamo in secondo piano gli aspetti sportivi del calcio, lui si mostrerà prezioso punto di osservazione sulla società.

Calcio x Società

Entrambi interagiscono come qualsiasi avversari, però tante volte questo gioco è brutto , a volte violento, perché gli stili si assomigliano. La società brasiliana da cattivi esempi al football brasiliano, e questo rinforza i comportamenti senza etica dell'altro. Esempi: Nel scorso luglio, il nostro calcio senza brillo, consegue conquistare la Coppa America, vincendo nella finale, l'Argentina. **Punto per il calcio.** Però la società subito reagisce con imparzialità ed impunità. Uno dei giocatori (capocannoniere) del campionato nazionale, giocatore del Botafogo club guida della competizione, chiamato Dodô è beccato nell'esame anti-dopping. È bloccato per 120 giorni. Tre settimane dopo, però, la prova scientifica è svuotata per sottigliezze giuridiche in novo giudizio nel quale il giocatore è assolto, anche se non c'erano nuovi fatti. Per dire la verità il fatto nuovo non riguarda il giudicato, ma si i giudici. Quattro dei otto membri del Supremo Tribunale di Giustizia Sportiva sono del Botafogo. La stessa sorte non ha avuto ad esempio il giocatore, Alex Alves, del Juventude de Caxias do Sul, punito per il medesimo motivo, con la stessa pena, l'ha dovuto compire integralmente. Nello stesso mese, conclusione logica della situazione che si prolungava da 2004, il presidente del Corinthians (squadra di calcio), Alberto Dualib, è accusato di deviare denaro del club in un accordo fatto con la misteriosa MSI, azienda finta per lavaggio di soldi. Con l'aumento della pressione, Dualib si è allontanato della sua carica all'inizio di agosto e in Settembre ha rinunciato per

evitare un impeachment. Il calcio ha subito un autogol per aver giocato come società, e aspettare la stessa impunità che c'è in questa. Di fatto, dalla fine di maggio altro presidente, (Renan Calheiros) di un'altra istituzione (Senato), si è anche coinvolto in scandali fino a dover rinunciare in dicembre. In entrambi, calcio e società, la pratica corrotta si dimostra simile. Consiglieri dei clubs e senatori della Repubblica mettono in primo posto i loro interessi immediati e piccoli, non quella di migliaia di *tifosi* e *cittadini*. In entrambi i casi la giocata finisce in maniera tragica: il Corinthians e retrocesso, andato in serie B del campionato Nazionale, e il Senato ha fatto vedere che è una casa dove tutto si può, **Il gioco di basso livello continua pareggiato.**

Nel primo dia di agosto, il presidente della CBF, Ricardo Teixeira, da una dichiarazione spaventosa. Un anno dopo la Coppa della Germania, lui dice che la preparazione della selezione brasiliana era stata un casino. Una festa costante. E a domandato indignato: "Come nessuno si è accorto che quello non potrebbe finire bene?" Essendo lui il capo, chi ha negoziato il locale di allenamento, chi ha scelto la commissione tecnica, è lui il principale responsabile per tutto quanto criticava, e si ha giustificato affermando che nell'epoca non sapeva che tutto quanto accadeva. **Punto contro il calcio.** Come la partita continua... Nel giorno seguente il presidente Lula, dopo quattro anni e mezzo di governo, dopo 10 mesi dell'incidente aereo da Gol no centro-ovest brasiliano e due settimane dell'incidente con l'aereo della TAM in São Paulo, ha detto che la crisi nel settore aereo è cominciata a 60 anni. Essendo lui il capo, chi ha scelto il ministro responsabile per il settore, chi ha nominato i membri dell'agenzia di controllo aereo, infine, il maggior responsabile, si ha giustificato affermando che non sapeva di niente. **Punto contro la società.** Nell'ultimo ottobre, rapidamente il calcio ha segnato due volte. Uno con l'annuncio che il Brasile sarà sede della Coppa del Mondo di 2014. Esplode l'orgoglio dei tifosi: Tanti già dicono: **Èeee Campione!!!** Il secondo è il cambio del sistema di punteggio nel campionato. Il campione nazionale era già chiaro quattro gironi prima della fine del campionato, senza che emergessero nuove critiche al nuovo sistema di conteggio dei punti che premia la *organizzazione* e la *costanza* e non la lotteria delle partite eliminatorie. Però il brilo di questi due avvenimenti è subito offuscato.

Giorni dopo del successo ottenuto, la vecchia mentalità selvaggia ha dimostrato di non essere sparita. È lei chi provoca la tragedia della Fonte Nova (Stadio di calcio) in cui la tribuna è caduta, occasionando la morte di sette persone e decine di feriti. Si sapeva da tanto che le condizioni dello Stadio erano precarie, però né le autorità pubbliche né quelle sportive hanno fatto un provvedimento per cambiare la situazione – prova

della sintonia tra Società e football, che, se a volte sono rivali, nella maggior parte del tempo funzionano come specchio uno dell'altro.

L'entusiasmo iniziale per il Mondiale è sostituita per diffidenza. Sarà una buona giocata per il football portare il Mondiale a Brasile, sapendo che la Società ha grandi esperti in questo gioco? Loro sono riusciti nella riforma dei aeroporti deviare molti soldi, R\$ 41 milioni in Santos Dumont, R\$ 254 milioni in Cubica. Superfatturamento piccoli (15% e 30% rispettivamente) si confrontati a quelle delle opere nella sede della Procuratoria Generale della Repubblica (50%) e del Tribunale Superiore del Lavoro (100%). Nel totale circa mezzo bilioni di reali di soldi pubblici devianti di opere pubbliche l'anno scorso. Ora, con R\$ 3 bilioni di budget derivati da soldi pubblico, stimati solo per costruire o riformare stadi candidati a sede delle partite del Mondiale, molta corruzione sarà possibile. Governanti di Stati con poco football e molti problemi sociali sognano con grandi stadi costruiti con denaro pubblico.

Ah! Ma nel campo il di calcio il brasiliano è insuperabile, ricordano gli eterni ottimisti, tanto che Kaká fu scelto il migliore giocatore del mondo per la Uefa e per la Fifa. Sì, però, tra i 28 migliori nella lista della Fifa, c'erano 3 brasiliani, 3 argentini, 4 inglese, 5 italiani. E non si può trascurare che la popolazione brasiliana è quattro volte più grande di quella argentina o inglese e tre volte più grande di quella italiana. Altro che, Kaká è dal punto di vista del calcio, europeo a cinque anni. Come lui buona parte dei 1.085 brasiliani che si trasferirono ai clubs stranieri nel decorrere di 2007, non hanno cercato soltanto occupazione, anche riconoscimento, rispetto e diritti. È la società che svuota il Football dei suoi astri.

Sono tanti i calciatori brasiliani che oggi giocano all'estero, tanti se ne vanno per mancanza di opportunità altri venduti dai loro club che non trova altro modo di ottenere reddito. Il canale di televisione che acquista la esclusività di trasmissione della partita, sposta gli orari della partita verso molto tarde, 22:00, per poter trasmettere prima le telenovele. Questo contribuisce ad allentare il pubblico dei Stadi, il che significa minori entrate. Altro fattore che contribuisce alla diminuzione delle entrate è la vendita di prodotti piratati con simbolo del loro club.”

Hilario Franco Junior

CONCLUSIONE

Il Carnevale, il calcio e la religiosità popolare compongono la triade di riti fondamentali per la costruzione dell'identità nazionale della società brasiliana. Attraverso questi riti la società si riconosce come una nazione capace, solidaria, e fidabile. Questi tre elementi offrono un spazio dove le differenze socioeconomiche spariscono e dove le classe possono convivere di modo più solidario e spontaneo.

Il calcio ha una grande importanza per la società brasiliana, anche se come citato sopra ci sono anche nell'ambiente sportivo casi di corruzione e sfruttamento. Lo sport è un attività bellissima, soprattutto quando è in grado di contagiare migliaia di persone. Al coinvolgere grande parte della popolazione sia come spettatori, professionisti, o giocatori amatoriale, il calcio ha guadagnato un grande peso etico, dai l'importanza del rispetto delle regole, delle differenze individuale, lotta contro il preconcetto, ecc... Il calcio può essere una scuola di vita!

Per tutto quello che la società da allo sport passione nazionale, il calcio non potrebbe trascurare la responsabilità sociale che gli tocca. Tanti clubs, istituzioni, aziende e giocatori hanno capito la responsabilità che gli tocca di essere esempio e di collaborare per la miglioria della qualità di vita della popolazione, nei più variati modi: con sponsorizzazioni, creazione di fondazioni che proporzionano la inclusione sociale, apprendistato di professioni, pratica dello sport, alfabetismo, altro a incutere nei cittadini la consapevolezza dei loro diritti e doveri, ricordandogli della responsabilità che anche loro hanno responsabilità nella costruzione un mondo migliore per la collettività.

Fonti:

Wikipedia: http://pt.wikipedia.org/wiki/Futebol_no_Brasil

<http://www.suapesquisa.com/futebol/>

<http://www.opiniaoenoticia.com.br/interna.php?mat=3984>

<http://www.cidadedofutebol.com.br>

<http://blog.controversia.com.br/2008/01/10/futebol-versus-sociedade/>